

esterna aperta al territorio ed alle comunità e prosegue analizzando la **situazione attuale** e dimostrando come hanno reagito le associazioni culturali al *lockdown*.

Nel primo **aspetto interno, rivolto ai soci**, le attività erano essenzialmente quelle di:

- promuovere e diffondere la conoscenza delle collezioni d'arte pubbliche e private con conferenze, corsi e visite guidate a musei e mostre, ecc.,
- promuovere la formazione dei volontari con aggiornamenti in campo e corsi di preparazione mirati alle varie tipologie dei BBCC,
- organizzare ricerche storiche ed antropologiche in collaborazione con Soprintendenze ed Università per la formazione e la crescita intellettuale dei soci,
- organizzare tavole rotonde, seminari, convegni di approfondimento sui BBCC, la loro tutela e la loro salvaguardia, oltre alla loro promozione e valorizzazione,
- promuovere interventi per recuperare e far restaurare beni artistici minori.

Nel secondo **aspetto rivolto all'esterno dell'associazione**, aperto al territorio ed alle comunità, le attività erano essenzialmente quelle di:

- curare pubblicazioni scientifiche e/o divulgative, cataloghi d'arte, ecc.,
- organizzare eventi pubblici (concerti, rassegne cinematografiche, rappresentazioni teatrali, viaggi culturali di istruzione, ecc),
- accogliere ed accompagnare visitatori ed esperti,
- essere di supporto al controllo delle sale, all'assistenza al pubblico, all'apertura ed alla gestione di spazi fruibili e di aggregazione sociale,
- predisporre e attivare raccolta fondi,
- valorizzare gli artisti, le tradizioni e le rievocazioni storiche, nobiliari, religiose e sociali,
- valorizzare i monumenti e la storia di una comunità e del suo patrimonio culturale, storico, archeologico ed ambientale,
- incentivare la formazione e la catalogazione di una biblioteca,
- catalogare, conservare e fruire il patrimonio librario, archivistico ed artistico di un ente pubblico o privato,
- tutelare l'ambiente naturale in tutti i suoi aspetti,
- segnalare agli Enti pubblici e privati competenti le situazioni di degrado e di abbandono di beni architettonici, artistici, librari ed ambientali.

Nei casi più fortunati, vista la chiusura al pubblico di enti, musei, collezioni d'arte, le associazioni hanno **attivato incontri on line** con conferenze ed approfondimenti rivolti ai soci, ai volontari ed a quanti sono interessati ai temi trattati (oltre che con riunioni di Consiglio Direttivo, programmazione e calendarizzazione di future attività). Sono state usate piattaforme informatiche attualmente in uso e collegate da un progetto regionale attivato da Univoca dal titolo "Agorà del sapere". In altri casi le associazioni hanno provveduto sempre *on line* alla formazione a distanza (anche tecnologica) ed organizzato dibattiti sui temi cari al volontariato culturale. Naturalmente con grandi rallentamenti ed insicurezze nel collegamento *on line*, vista la non estesa conoscenza delle tecnologie in campo.

h. 10,40, inizia la **TAVOLA ROTONDA**, condotta da **Paolo Berruti**. Ai relatori sono stati rivolti alcuni interrogativi a cui rispondere:

- **La pandemia ha cambiato la nostra società?**
- **Come le Associazioni hanno affrontato questa realtà ?**

- Come stanno programmando il loro futuro ?

- Intervista registrata a **Vittoria Poggio**, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte, che ha risposto come sia necessario attivare le istituzioni affinché ripensino i programmi ed individuino nuove realtà comunicative e non solo all'interno dei settori sanità e scuola dove il volontariato ha dimostrato una grande forza civica e di essere pronto per la ripartenza consapevole.

-In presenza **Silvio Magliano**, VicePresidente VOL.TO e Consigliere Regionale, ha ricordato che il lockdown ha portato il volontariato a nuove responsabilità proprio perchè ha permesso di riscoprire ed utilizzare i mezzi tecnologici per continuare ad essere prossimo alla gente e quindi, per non ritornare al punto di partenza, è necessario cogliere l'opportunità di cambiare modalità di collegamento con le persone pur mantenendo la propria identità. Propone maggiori collaborazioni con gli assessorati alla cultura del Piemonte ed un maggior protagonismo delle associazioni consapevoli oggi delle possibilità offerte dai media.

- in collegamento Zoom da Firenze **Jennifer Celani**, Funzionario della Soprintendenza di Firenze, traccia un panorama delle attività di tutela dei Beni Culturali svolte dalle associazioni di volontariato a partire dalla alluvione del 1966. Oggi le associazioni "Gli angeli del Bello" e il "Comitato 2012" sono attori nella tutela diretta dei beni del territorio con convenzioni stipulate con le Soprintendenze. Ha fornito una ampia rassegna di esempi.

- In presenza **Roberto Gnani**, Medico e Presidente di Italia Nostra Torino delinea un breve panorama delle attività di Italia Nostra durante il lockdown riferite in particolare all'analisi dei problemi emergenti ed alla interlocuzione con le Istituzioni. La cultura può essere vista come una risorsa economica e sociale o come mera produzione intellettuale solitamente fatta da singoli individui per questo maggiormente esposti alla depressione. Il digitale a sostegno della cultura come trasmissione a distanza di realtà differenti è di grande stimolo e aiuto e permette la partecipazione consapevole dei cittadini.

- intervista registrata ad **Elena Ala**, Giornalista, che sottolinea la necessità di centrare sempre i mezzi di comunicazione sulla qualità umana della persona e di far emergere i valori della "ricerca del bello" nella cultura che sempre più deve essere a servizio del prossimo.

- intervista registrata ad **Albina Malerba**, Direttore del Centro Studi Piemontesi, che sottolinea come nel periodo della chiusura forzata della sede sia mancato il rapporto umano, il senso di comunità dato dal rapporto diretto con i soci e dalla loro frequentazione della sede per motivi di studio, riflessione o incontro. Svariate erano le tematiche culturali affrontate negli anni passati, dalle conferenze agli incontri in sede. Con rammarico vede continuare l'esperienza della comunicazione in streaming e in differita che non esalta quel senso di appartenenza oggi più che mai necessario alla cultura.

- in collegamento Zoom da Giaveno **Alessandra Maritano**, Funzionario del Comune di Giaveno, Presidente del Museo Civico Etnografico di Pinerolo, Presidente dell'Associazione Arti e Tradizioni del Pinerolese, ha sottolineato come attraverso le associazioni si tracci il cammino della cultura che diventa il perno della conoscenza. I tempi della pandemia hanno generato un tempo sospeso anche se giustamente la tecnologia ha cercato di far superare agli individui lo sfasamento tra il mondo virtuale e quello reale. Il Comune di Giaveno ha lanciato lo slogan " Giaveno non si ferma" e ha creato per la comunità un ponte virtuale per far sentire la presenza delle istituzioni. E' nata una socialità a distanza che porta i musei a casa utilizzando risorse tecnologiche mai usate in precedenza. Le 100 associazioni del territorio negli ambiti sociali, ambientali e culturali hanno comunque dato alcuni segnali di fragilità connessi alla non presenza. La

bellezza conclude è un concetto importante da coltivare: discende dall'anima alle cose che ci circondano. Si augura un mondo di volontari più giovani che attratti dalle tecnologie possano rispettare i segni lasciati sul territorio da chi ci ha preceduto, e termina con un affettuoso ricordo per Teresa Actis Grosso Ponzetto e don Ruffino maestri di volontariato.

- intervista registrata ad **Antonella Contardi**, VicePresidente dell'Associazione Amici dell'Arte e dell'Antiquariato, che conferma come tutto sia cambiato non solo sul piano soggettivo ma su quello pratico. Nulla è più come prima. Bisogna avere coraggio e scavalcare il presente per guardare al futuro. Certamente senza tradire le tecnologie che abbiamo a disposizione ma sempre più convinti che manchi il rapporto diretto. Ormai le attività sono da programmare solo più all'esterno e con gruppi più piccoli. E' necessario ritornare dal virtuale al reale nella condivisione e nella socialità.

- in collegamento Zoom da Torino, **Michele Ferraro**, Consigliere dell'Associazione Amici di Palazzo Reale, ricorda come per i soci sia costato molto star lontani dal palazzo, e siano mancate le interazioni con il pubblico e dei soci tra loro. Le limitazioni imposte dal Covid hanno spinto a sviluppare nuove iniziative anche virtuali come tante associazioni hanno potuto fare soprattutto nei mesi di giugno e luglio. Attualmente – Covid permettendo – si riapriranno con soddisfazione di tutti gli Appartamenti della Regina Elena. Contemporaneamente possono riformulare nuove attività di studio.

- intervista registrata a **Luca Glebb Miroglio**, Presidente dell'Associazione Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, che illustra la loro attività in lockdown e la ripresa che sembra esserci anche se molto lenta. Ha notato che si è creata una sorta di solidarietà tra chi gestisce gli spazi e chi vi agisce all'interno. Oggi più che mai è necessario avere contenuti forti, esprimerli bene, non solo per la concorrenza che ci sarà nella comunicazione. È determinante il problema del coinvolgimento dei giovani. Tutti dobbiamo imparare a porci al di là del tablet in una dimensione meno virtuale e più umana. Sempre per il miglioramento della comunicazione sembra urgente rivolgersi a importanti testimonial anche nella programmazione..

- In presenza **Silvana Bertoldi** come osservatrice e conoscitrice del mondo del volontariato, sostiene che potenziare la cultura della solidarietà vuol dire innovare sistemi, metodi e forme del volontariato. Con che strumenti? Ad esempio creare dei manifesti da mettere lungo le strade che possano arrivare alla società e alla scuola per spiegare cosa è la solidarietà, e poi creare degli atlanti territoriali che indichino i punti di riferimento culturale e solidale del territorio. È necessario porre attenzione al territorio che si racconta e capirne la possibilità generativa di cambiamento. Altro punto importante da considerare è quello di dare valore al merito attraverso la valorizzazione delle competenze strumento quanto mai utile per cambiare il mondo. Anche l'educazione civica nella scuola è un ponte sul quale veicolare la cultura della solidarietà.

- **h. 12,30 c.**, una breve **sintesi conclusiva** a cura di **Paolo Berruti** è seguita dall'intervento in presenza di **Salvatore Raffaele**, presidente dell'associazione volontari Mio MAO, dopo una breve disamina del come il mondo della cultura museale abbia vissuto il fermo per la pandemia, pone ad Univoca due riflessioni. La prima riguarda la chiarezza sempre più necessaria da fare sul rapporto volontari - guide fino ad arrivare a stipulare convenzioni e protocolli; la seconda – già ribadita in alcuni CD di Univoca – è l'opportunità di attivare il censimento e la conseguente certificazione delle competenze dei volontari per offrir loro, soprattutto se giovani, un mezzo di crescita ed una opportunità di inserimento nel mondo del lavoro. Il centro Servizi di Milano e il Politecnico della stessa città hanno alcuni anni fa avviato un progetto in tal senso.

Registrazione completa della tavola rotonda su: https://youtu.be/z7VUxny_d_o